

approvata dal Parlamento, coll'ammettere nei bilanci la spesa necessaria a quest'istituzione.

Se allorquando un'istituzione è stabilita si potesse metterne in discussione l'esistenza, non so qual fondamento e rispetto avrebbero i regi decreti. Il decreto del 24 agosto 1863, firmato da S. M. Vittorio Emanuele e dal ministro Amari, era ben chiaro. In esso dicevasi: « Visto il decreto del governatore dell'Emilia in data 14 febbraio 1860, col quale venne istituita in Ferrara una scuola d'idraulica pel corpo del genio civile;

« Considerando che le scuole d'applicazione, per gl'ingegneri civili, già esistenti nel regno, sono insufficienti al bisogno;

« Considerando essere di maggiore utilità dare un indirizzo speciale alla scuola di Ferrara;

« Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, abbiamo decretato e decretiamo:

« La scuola tecnica pel corpo del genio civile in Ferrara è convertita in iscuola d'applicazione per gli ingegneri idraulici;

« Gl'insegnamenti dati in detta scuola saranno d'idraulica agricola, di costruzione generale, di costruzione idraulica, di topografia, di materia legale;

« L'ordine e la durata dei detti insegnamenti, e quant'altro concerne la disciplina della scuola, sarà determinato da un regolamento che il nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione sottoporrà alla nostra reale approvazione.

« Ordiniamo che il presente decreto, ecc. *mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.* »

Aggiungerò poi che nello stesso giorno veniva promulgato l'altro decreto con cui era approvato il regolamento, la pianta numerica degli insegnanti; che con altro decreto dato a Torino nello stesso giorno veniva unita e stabilita la pianta numerica degli ingegneri, degli impiegati, ed inservienti della scuola di applicazione col rispettivo stipendio, che tutto insieme formava la somma totale di lire 29,550; aggiungerò che in seguito venne l'altro decreto di S. M. col quale nominava il signor cavaliere Cesare Parodi all'ufficio di direttore della scuola di applicazione.

Mi si permetta anche un'altra osservazione, ed è questa: nel Calendario generale del regno d'Italia compilato per cura del Ministero dell'interno alle pagine 807 ed 808 trovasi rubricata come già istituita la scuola d'applicazione per gli ingegneri nei termini che seguono: « Scuola tecnica per il corpo del genio civile, istituita in Ferrara col decreto 14 febbraio 1860 del governatore nell'Emilia, » la pianta numerica degli insegnanti, e le materie che vi si insegnano. Ora io credo che dopo la serie di codesti importanti fatti non sia possibile venire oggi avanti al Parlamento a contestare la utilità e le gravissime ragioni per cui fu istituita questa scuola; oggi si deve esclusivamente giu-

dicare sull'obbligo di eseguire la legge; oggi si deve deliberare la presentata petizione nello stato attuale e nelle condizioni di cose e di fatti compiuti. Oggi è troppo evidente, o signori, che il Parlamento non può assumere considerazione sugli argomenti di merito dedotti dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, ai quali non sarebbe cosa ardua il dare confutazione.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole relatore.

**D'AYALA, relatore.** Io aveva domandato la parola per rispondere all'onorevole deputato Salaris intorno alla sua proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, e credo che ora lo ritirerà, vista la buona intenzione del Ministero...

**SALARIS.** Io dichiaro che lo ritiro. Del resto io ho detto che era inutile che il ministro accettasse l'invio.

**D'AYALA, relatore.** Poi io doveva rettificare forse un equivoco, poichè ha detto l'onorevole Salaris che nel bilancio del 1865 era già soppressa la somma per la scuola degl'ingegneri idraulici in Ferrara. Nel bilancio del 1865 al secondo disegno si porta per spesa di fondazione la somma di 57,000 lire. Nè mi pare che sia giusto il dire che la Camera ha avuto sott'occhio i bilanci, e poteva bene a suo buon grado mutare la somma per l'istituzione della scuola, poichè i bilanci non li ha avuti per discuterli; il solo bilancio del 1863 porta seco la legge del 28 giugno 1863, e la legge 28 giugno 1863 consacra appunto l'istituzione della scuola degl'ingegneri idraulici di Ferrara.

Rivolgo poi anche una parola al deputato di Ferrara acciò non voglia insistere sull'invio della petizione al Consiglio dei ministri poichè gli studi che vi porterà, e credo di buon volere il ministro della pubblica istruzione, potranno arrecare certamente quei vantaggi che egli medesimo vorrà sperare. Debbo dire invero che è stata più una gran disgrazia che un determinato osteggiare se la città di Ferrara non vide compiuto un suo giustissimo desiderio, e tanto più credo che quella nobile città ne sia stata commossa e addolorata poichè da principio erano due le scuole speciali che dovevano sorgere, e per le quali erano nel bilancio determinate le spese, e Ferrara ha veduto sorgere l'istituto tecnico superiore di Milano (costantemente con grande utilità pubblica, e di quella provincia e dell'Italia) senza che sorgesse la scuola che quasi contemporaneamente era stata decretata: perocchè la scuola superiore tecnica di Milano era stata creata dall'articolo 310 della legge 13 novembre 1859, e la scuola di Ferrara era stata decretata col decreto del governatore dell'Emilia in data 14 febbraio 1860; ed oggi Ferrara e noi tutti vediamo con compiacenza andare così bene quella scuola di Milano, specialmente sotto la mano maestra del direttore che è il senatore Brioschi, così dotto, specialmente nella meccanica razionale, e intanto non vediamo la scuola di Ferrara, che avrebbe avuto ugual diritto di essere istituita a pubblico decoro.